

1° aprile ultimo scorso in una grande manifestazione, con oltre 5.000 cittadini in corteo per le piazze e le vie di Partinico, e, che tale tensione, perdurando tale stato di cose, potrebbe dare adito a forme di manifestazioni ancora più accese, con possibili fatti spiacevoli dettati dall'esasperazione;

se gli onorevoli interrogati non intendono, intanto intervenire con tempestività per una momentanea sospensione della riscossione dei ruoli a tutto il 1967 e un dilazionamento nei pagamenti per il ruolo del 1968 e nominare una commissione, rappresentativa anche dei contribuenti, che esamini tutti i ruoli messi in riscossione e la loro rispondenza agli effettivi debiti.

Gli interroganti, inoltre, chiedono di sapere:

– in considerazione che a conclusione di tale lavoro, risulterà egualmente una forte esposizione debitoria specie di alcune migliaia di coltivatori diretti, artigiani e piccoli commercianti, i quali si trovano nell'assoluta impossibilità di pagare le grosse somme richieste, frutto di arretrati di oltre 15 anni, salvo che non prevedano la vendita di parte o di tutti i loro beni mobili e immobili;

se non intendono intervenire direttamente, come Governo regionale e presso il Governo nazionale, per adottare quelle misure che possano consentire lo sgravio delle tasse arretrate di tutti coloro che trovansi nelle condizioni su accennate. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

LA TORRE - LA DUCA

Interrogazione n. 287

Problemi dei lavoratori portieri

Seduta del 29 aprile 1968 - ARS, Resoconti parlamentari VI legislatura, p. 1024.

All'Assessore al lavoro ed alla cooperazione per conoscere quali iniziative intende adottare al fine di favorire la soluzione dei problemi da

anni rivendicati dalle molte migliaia di lavoratori portieri della Sicilia e della città di Palermo in particolare.

Come è a sua conoscenza, la controparte, rappresentata dalla «proprietà privata edilizia», ponendosi in una assurda posizione di intransigenza, dimostra insensibilità inconcepibile sotto il profilo sociale principalmente per ciò che riguarda la condizione di orario di lavoro della categoria. Si pretende che i lavoratori portieri, a differenza degli altri padri di famiglia, stiano in servizio ininterrottamente per 15 ore al giorno e per tutto il mese senza che abbiano diritto ad un minimo di libertà domenicale o festiva da potere dedicare alle esigenze personali e della propria famiglia.

Questo aspetto esasperante della condizione di lavoro della categoria è aggravato ulteriormente dalla molteplicità e relativa responsabilità dei compiti assolti dal portiere (custodia, portierato e funzionamento responsabile dei vari impianti dell'edificio) nonchè dalla inadeguata situazione di retribuzione e assistenza e previdenza sociale.

Non entrando nei particolari di tutte le rivendicazioni, che trovano indicazione precisa nella piattaforma rivendicativa, sindacale, riteniamo che l'iniziativa dell'Assessorato del lavoro e della cooperazione debba tendere a realizzare un incontro delle parti onde garantire anche a questa categoria quei diritti fondamentali spettanti in una Repubblica fondata sul lavoro, ed in particolare:

- 1) un umano orario di lavoro;
- 2) un umano riposo settimanale;
- 3) una retribuzione adeguata ai compiti e alle responsabilità assolute dai lavoratori portieri.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza, tenuto conto del fermento e dell'agitazione in atto costante fra i lavoratori interessati. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*)

LA TORRE - LA PORTA - LA DUCA